

Originale



TRIBUNALE DI MONZA
SEZIONE UNICA PENALE

N. 10 R.G. N.R.
N. 23 /11 R.G. DIB.
N. 3199/11 R.G. SENT.

data deposito

data irrevocabilità

N. _____ reg. esec.

N. _____ campione

Red. scheda il:

l'ausiliario:

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice, dott.ssa Susanna Lomazzi, all'udienza del 30.12.2011 ha emesso la seguente sentenza nei confronti di:

_____ n. Milano il _____ residente in _____ via _____
(dom. dich.)

Libero contumace

Difeso di fiducia dall'avv. Gaetano Giamboi del foro di Monza

IMPUTATO

Dei reati di cui ai capi:

A) p. e p. dall'art. 612 comma 2 c.p. perché, colpendo ripetutamente la porta di casa con la parte metallica della manichetta antincendio posizionata sul pianerottolo affermando che sarebbe tornato per incendiare l'appartamento e che li avrebbe ammazzati, minacciava un ingiusto danno ai genitori _____ e _____ con i quali non era in buoni rapporti per via della sua condotta e che già in passato lo avevano denunciato per minacce e lesioni e che, quella sera, vedendolo molto agitato e temendo una reazione aggressiva nei loro confronti, non intendevano farlo rientrare in casa.

B) p. e p. dagli artt. 81 cpv., 612 c.p. comma 2 c.p. perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in una prima occasione affermando, mentre faceva benzina presso l'area di servizio di via _____

Il Giudice
dott.ssa Susanna Lomazzi
pag. 1

da lui gestita "Io non sono normale di testa, fai attenzione che oggi c'è l'hai il distributore e domani no" e, successivamente, a distanza di un paio d'ore, dopo che, in occasione della consumazione del reato di cui al capo che precede, abitando nello stesso immobile della famiglia era intervenuto invitandolo a desistere dal suo comportamento che, tra l'altro, danneggiava parti comuni dell'edificio, ribadendo che "Tanto, prima o poi, il distributore ve lo brucio, lo sapete", minacciava a un danno ingiusto e grave.

Reati commessi tutti in se il :

Conclusioni del P.M.:

Assoluzione perché i fatti non sussistono

Conclusioni della Difesa:

In conformità con le richieste della P.A.

Motivazioni

A seguito di decreto di citazione diretta veniva svolto il giudizio nei confronti dell'imputato nel corso del quale la difesa ha prodotto il verbale di remissione di querela da parte di redatto presso i carabinieri di Cologno Monzese il 20.7.2011 con relativa accettazione da parte dell'imputato).

Dal tenore dell'imputazione non si ritiene sussistente l'aggravante contestata ed il mancato deposito della lista testi da parte del P.M. non consente al Giudicante di disporre l'audizione delle parti offese per l'assenza di elementi probatori, da integrarsi ai sensi dell'art. 507 c.p.p.

Di conseguenza deve essere emessa sentenza di assoluzione per il fatto non sussiste, sia pure ai sensi dell'art.530 cpv c.p.p.

P.Q.M.

Applicato l'art. 530 c.p.p.

ASSOLVE

in ordine ai reati ascrittigli perché il fatto non sussiste.

Indica in giorni 90 il termine per il deposito della motivazione.

Monza, li 30.12.2011

Il Giudice
dott.ssa Susanna Lomazzi

Il Giudice
dott.ssa Susanna Lomazzi
pag. 2

Depositato in cancelleria

0901
IL CANCELLIERE
(Gina 40/11/2010)